

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex D.lgs. 190/2012</i>	Pagina 1 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

AMG Energia S.p.A.

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)***

TRIENNIO 2026 – 2028

***Documento adottato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del
29/01/2026***

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex D.lgs. 190/2012</i>	Pagina 2 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

Sommario

1. Quadro normativo di riferimento in materia anticorruzione e trasparenza	3
1.1 Il Piano Anticorruzione e il Modello <i>ex</i> D.lgs. 231/2001	5
2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza.....	6
2.1 L'Organo di indirizzo	6
2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza aziendale	7
2.3 Dirigenti e Responsabili aziendali	8
2.4 Dipendenti e Collaboratori	9
2.5 Responsabile della Protezione dei Dati.....	9
2.6 L'Organismo di Vigilanza	9
2.7 Il R.A.S.A.	10
3. L'Analisi del contesto	11
3.1 Analisi del contesto esterno.....	11
3.2 Analisi del contesto interno.....	15
3.2.1 Corporate Governance	21
4. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione e in materia di trasparenza	22
SEZIONE I Prevenzione della Corruzione	24
5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure	24
5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio	26
5.2 Trattamento dei rischi: Misure specifiche.....	28
5.3 Trattamento dei rischi: Misure generali	30
SEZIONE II Trasparenza Amministrativa	37
6. Sezione Trasparenza.....	37
7. Azioni di miglioramento	40
8. Sistema disciplinare.....	43

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 3 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

1. Quadro normativo di riferimento in materia anticorruzione e trasparenza

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, cd. “*Legge Anticorruzione*”, ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento italiano una specifica normativa volta a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della Pubblica Amministrazione e degli Enti ad essa riconducibili tramite molteplici azioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi e a garantire la massima trasparenza dell’organizzazione e dell’attività di ciascun Ente interessato dalla disciplina in esame. Le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate, essenzialmente, su due livelli:

- Nazionale, con l’adozione del “*Piano Nazionale Anticorruzione*” (PNA), approvato dall’Autorità (ANAC) con delibera n. 72 del 2013, ed annualmente aggiornato ed integrato;
- “*Decentrato*”, adottato da tutte le Società/Enti interessati dalla normativa cogente, prevedendo l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (*d’ora in poi PTPCT*) che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione all’interno e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dal 2016, più precisamente con il D.lgs. 97/2016, il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), un tempo separati, sono stati unificati in un unico documento: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT).

Il quadro normativo di riferimento, oltre dalla L. 190/2012, è costituito, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, dal:

- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 in materia di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, cd. “*Decreto Trasparenza*”. Esso pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l’accesso civico – semplice e generalizzato – ai dati, ai documenti e alle informazioni, a seconda dei casi, che siano o meno oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- D.lgs. N. 39 dell’8 aprile 2013 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”, entrato in vigore il 4 maggio 2013, disciplinante le cause di inconferibilità e incompatibilità degli esponenti inter alia delle PP.AA. e delle entità privatistiche partecipate;
- D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”.

Il presente Piano è adottato altresì in conformità alle indicazioni fornite dall’ANAC con l’adozione del PNA approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e con le ulteriori Delibere dalla stessa emanate nel

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 4 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

tempo con importanti indicazioni per orientare le Organizzazioni nella corretta applicazione di quanto agli stessi richiesto sul tema anticorruzione e trasparenza.

È importante sottolineare come la L.190 si propone di affrontare il fenomeno della corruzione soprattutto attraverso un approccio preventivo, obiettivo del presente Piano. In quest’ottica, come precisato dalla stessa ANAC, la Legge 190/2012 accoglie una nozione di corruzione più ampia che rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche a condotte che sono fonte di responsabilità di altro tipo o che possono generare situazioni di illegittimità e sono comunque sgradite all’ordinamento giuridico.

Il concetto di “*corruzione*” da prendere a riferimento per la definizione del PTPCT ha un’accezione più ampia di quella penalistica essendo comprensivo delle più diverse situazioni in cui sia riscontrabile l’abuso da parte di un soggetto appartenente all’ente del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, pertanto, l’intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Codice Penale, e anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell’esercizio di un potere/funzione amministrativa finalizzato a ottenere vantaggi privati, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In pratica, rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell’amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell’imparzialità dell’azione amministrativa, causato dall’uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite. A tali fini, pur non recando la ridetta Legge n. 190/2012 una esatta definizione della “*corruzione*”, appare opportuno richiamare i contenuti di cui alla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, per i quali il termine corruzione “*deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione recati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite*”.

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (c.d. “*Legge Anticorruzione*”), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione. La trasparenza rappresenta infatti uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

Di pari passo con la Legge 190/2012 va, infatti, il D.lgs. 33/2013, che identifica gli obblighi di pubblicità e trasparenza.

La disciplina in materia di trasparenza è stata innovata ad opera del D.lgs. n. 97/2016, che ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza intervenendo con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.lgs. n. 33/2013 e dalla correlata prassi attuativa (*Delibera Civit n. 50/2013*). A seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 la trasparenza è ora “*intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche*”. Relativamente all’ambito soggettivo, l’art. 2-bis, comma 2, del D.lgs. 33/2013, introdotto dal D.lgs. n. 97/2016, ribadisce, coerentemente

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 5 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

a quanto già indicato dalla Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, che le “*società in controllo pubblico*”, quale è AMG Energia S.p.A., sono sottoposte alla «*medesima disciplina*» prevista per le PP.AA. propriamente intese, «*in quanto compatibile*». Al fine di chiarire i termini della riforma, l’A.N.AC. è intervenuta a mezzo della Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*». In tali “Linee guida” vengono ricapitolati i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- La programmazione della trasparenza;
- L’articolazione delle responsabilità all’interno dei vari enti;
- La qualità di dati pubblicati;
- L’istituto dell’accesso civico;
- I nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente chiariti con la Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Il PTPCT 2026-2028 si compone del presente documento e degli allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

1.1 Il Piano Anticorruzione e il Modello ex D.lgs. 231/2001

Ai sensi dell’art. 2 bis della legge n.190/2012, introdotto dall’art. 41 del D.lgs. n.97/16, le società in controllo pubblico sono tenute ad adottare misure di prevenzione della corruzione “*integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*”. AMG Energia S.p.A. è dotata del Modello di organizzazione, gestione e controllo (*di seguito “MOG”*), in fase di aggiornamento. Quanto alle misure anticorruzione, la Società ha adottato dal 2016 il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Successivamente, invece, ha previsto delle misure integrative all’interno del MOG medesimo, senza un Piano a sé stante.

Nel 2021, AMG ha deciso di separare i due modelli, mantenendo comunque l’interazione necessaria tra i due strumenti. La decisione si basa sulla considerazione che il PTPCT ed il Modello 231 siano due strumenti di governance diversi fra loro, con presupposti distinti, normative distinte, responsabili distinti. L’ANAC sottolinea come: “*il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell’interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell’accezione ampia di corruzione indicata.*” Inoltre, il PTPCT è soggetto ad aggiornamento obbligatorio annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno (*salvo diverse indicazioni*), in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, comma 8, L. 190/2012. Invece, l’aggiornamento del Modello 231 non ha una scadenza *ex lege*, ma occorre in caso di modifica della normativa primaria o secondaria di riferimento; introduzione di nuovi prodotti/servizi con impatti sui reati presupposto del Decreto Legislativo

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 6 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

231/01; sviluppi o modifiche delle attività aziendali con impatti sui reati presupposto del Decreto 231; variazioni dell'organigramma aziendale che abbiano impatto sulle attività aziendali e, conseguentemente, sulle attività rischiose ai sensi del D.lgs. 231/01.

Ergo, posta la responsabilità diretta in capo al RPCT per l'inadempienza dell'obbligo normativo in caso di mancata adozione/aggiornamento e pubblicazione annuale del PTPCT, quest'ultimo sarà separato dal Modello 231 per garantire quanto richiesto dal legislatore. La Società garantisce comunque l'integrazione, fondamentale, del PTPCT e del Modello 231, in un sistema a rete che consente di presidiare il rischio connesso a tutte le fattispecie di corruzione (*sia dal lato attivo che passivo*), estendendo il raggio di azione anche a fenomeni di c.d. *maladministration*. Tra i due strumenti normativi verrà sempre garantita l'interazione e la coerenza, anche nel rispetto di quanto richiesto all'art. 1 comma 2-bis L. 190/2012 ovvero "*l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*", previste all'allegato 1 del presente PTPCT. A tal fine, l'integrazione fra i due modelli avviene nei seguenti modi:

- *Risk assessment* (unico sia per la valutazione/analisi dei rischi ai sensi della L. 190/2012 che per l'analisi dei reati presupposto di cui al D.lgs. n.231/2001), essendo i processi aziendali, alla base delle due analisi in questione. Per l'anno 2022, si è deciso di approfondire la mappatura dei processi, introducendo all'interno dell'analisi dei rischi del Piano triennale anticorruzione e trasparenza l'attività "*Recupero crediti*", afferente al processo gestione del contenzioso;
- Flussi informativi;
- Controlli/monitoraggi;
- Sistema disciplinare.

La RPCT, pertanto, ritiene che siano mantenuti separati i due documenti, anche in considerazione dell'aggiornamento annuale del PTPCT, come sopra menzionato, mantenendo la visione sinergica del sistema di presidio dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli di cui alla Legge n. 190 del 2012.

2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza

2.1 L'Organo di indirizzo

L'Organo di indirizzo della Società svolge le seguenti funzioni:

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012 designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (*d'ora in poi RPCT*), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
2. Adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti;
3. Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
4. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012 definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 7 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza aziendale

Per prevenire la corruzione e i fenomeni di cattiva amministrazione, la Legge prevede una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale. L'AMG Energia S.p.A., in quanto società *in house* del Comune di Palermo, in virtù del peculiare rapporto di controllo esercitato dalle amministrazioni, è tenuta ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012. Il primo adempimento da attuare consiste nell'individuazione, da parte dell'organo di indirizzo, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), così come stabilito all'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012.

Il Consiglio di Amministrazione di AMG Energia S.p.A., preso atto che “... *l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società*”, in data 05.09.2019 con Delibera dell'Amministratore Unico n. 180 Verbale n. 50 attribuisce l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione alla Dott.ssa Ada Terenghi, già Responsabile della Trasparenza, unificando le due figure. La Dott.ssa Terenghi, oltre a ricoprire l'incarico di RPCT, è Dirigente della Direzione *Compliance* a partire da luglio 2021 e Responsabile ad interim dell'U.O. Internal Auditing e dell'U.O. Prevenzione della Corruzione.

La nomina a Dirigente della RPCT appare particolarmente importante in quanto recepisce le indicazioni previste all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 “*L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.*” e ribadite dalla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione.

Tra i compiti della Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Elabora la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverse indicazioni da parte dell'ANAC, verificandone successivamente all'adozione l'efficace attuazione e la sua idoneità e proponendo eventuali modifiche in caso di accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione e/o nell'attività aziendale;
- Entro il 15 Dicembre di ogni anno (*salvo diverse indicazioni fornite dall'ANAC*), pubblica sul sito web della Società la “*Relazione annuale*” di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano, relativa all'anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dai Responsabili d'Area, sulle attività poste in essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità; la Relazione è trasmessa all'Organo amministrativo;
- Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (*art. 1, comma 8, L. 190/2012*);
- Procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Responsabili di Area che di propria iniziativa;
- Svolge attività di controllo, in quanto Responsabile della Trasparenza, sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza e

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 8 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

l'aggiornamento dei dati. Segnala all'Organo amministrativo i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- Individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
- Riceve e gestisce le segnalazioni whistleblowing secondo quanto previsto dal d.lgs. 24/2023, di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Per poter efficacemente espletare le proprie funzioni, alla RPCT è riconosciuto il potere di:

- Chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità, con adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- Effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi e/o le attività commerciali curate, in corso ovvero già definite. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione ritenuta rilevante e può acquisire ogni documento necessario per il corretto svolgimento dei propri compiti istituzionali.

L'attività della RPCT deve essere supportata ed affiancata con continuità da tutti i soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, così come previsto all'art. 1, co. 9, lett. c) L.190/2012.

2.3 Dirigenti e Responsabili aziendali

L'art. 1, co. 9, lett. c) L.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPCT, stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti della RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPCT e alle misure di contrasto del rischio di corruzione. In particolare, l'art. 16, co. 1-ter, D.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a *“fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”*.

In virtù di quanto sopra menzionato, il presente PTPCT prevede per i Dirigenti/Quadri/Responsabili, titolari dei Processi/Attività, lo svolgimento, per le aree di propria competenza, dei seguenti compiti:

- Partecipare al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio;
- Svolgere attività informativa, anche di segnalazione di fatti di profilo corruttivo o di *maladministration* di cui sono a conoscenza, e propositiva nei confronti del Responsabile;
- Svolgere attività divulgativa e informativa dei contenuti del presente Piano nei confronti del personale loro assegnato;
- Osservare i contenuti del presente PTPCT e adottare, per quanto di competenza, le misure gestionali di contrasto;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 9 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare sul sito web istituzionale ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- Eseguire attività di monitoraggio sull'osservanza delle disposizioni da parte del personale loro assegnato.

In particolare, AMG Energia ha assegnato a tutti i Dirigenti specifiche deleghe con precisi compiti in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, e in particolare ha previsto che essi debbano:

- Svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della Corruzione e del Responsabile della trasparenza, dei Referenti e dell'autorità giudiziaria per la direzione di competenza.
- Partecipare al processo di gestione del rischio e proporre le misure di prevenzione, assicurando contestualmente l'osservanza del Codice Etico vigente e verificandone le ipotesi di violazione;
- Proporre al RPCT le misure di prevenzione (*art. 16, comma 1 D.lgs. 165/01 s.m.i.*);
- Osservare e curare di fare osservare per le U.O della Direzione le misure contenute nel PTPCT.

2.4 Dipendenti e Collaboratori

L'art. 8 del D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a *"rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione"*. In virtù di quanto menzionato, il presente PTPCT prevede che, tutti i dipendenti di AMG Energia S.p.A. e i collaboratori (*a qualsiasi titolo*) sono tenuti, per quanto di competenza, a:

- Prestare la loro collaborazione al RPCT e osservare le misure contenute nel PTPCT desumibili dalle risultanze dell'analisi dei rischi;
- Segnalare tempestivamente, per iscritto e con qualunque mezzo idoneo, eventuali situazioni di illecito o di *maladministration* al proprio Dirigente/Responsabile e/o al RPCT;
- Segnalare personali casi, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interessi contestualmente astenendosi dall'assumere decisioni o compiere atti in tale stato (*art. 6 bis, l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013*).

2.5 Responsabile della Protezione dei Dati

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.lgs. 196/2003, AMG Energia S.p.A. ha individuato il Responsabile della Protezione dei Dati (*RPD*). Inoltre, a supporto del RPD, la Società ha designato in qualità di Responsabile del Sistema Privacy l'Ing. Puccio. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e RPD, quest'ultimo fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso civico e generalizzato.

2.6 L'Organismo di Vigilanza

AMG s.p.a. adotta un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 e ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza per il monitoraggio dello stesso.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 10 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

L' Organismo di Vigilanza (*d'ora in poi OdV*) ha il compito di svolgere tutte le attività finalizzate ad assicurare la vigilanza sul rispetto del Codice Etico aziendale e del Regolamento sanzionatorio vigenti, per le proprie attività di competenza, ed è deputato a vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/2001 con delibera del C.d.A. del 29/04/2009, e successivamente aggiornato, riferendo all'Organo amministrativo sullo stato di attuazione del Modello e segnalando eventuali violazioni accertate. La RPCT informa l'OdV in caso di segnalazioni pervenute elaborando con lo stesso le azioni necessarie. L'OdV e la RPCT promuovono, di concerto con le altre funzioni aziendali preposte, l'organizzazione di corsi di formazione al fine di garantire il corretto adempimento degli obblighi previsti dal d.lgs. 231/2001, dalla l. 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

In considerazione di quanto indicato dall'ANAC ed atteso che il Modello deve recare misure idonee a prevenire anche diversi reati contro la P.A. (tra cui quelli appunto di corruzione, l'O.d.V. è coinvolto attivamente nel sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Legge n. 190/2012. Tra la RPCT e l'Organismo di Vigilanza, nonostante stiano su piani differenti nello SCIGR1, occorre - ed è auspicabile - uno stretto coordinamento delle proprie attività, prevedendo anche un costante scambio delle informative di competenza in occasione delle riunioni periodiche dell'Organismo.

Ai sensi delle Linee Guida ANAC n.1134/2017 approvate in data 8 novembre 2017 aventi per oggetto "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" e in particolare dell'Allegato 1 che riepiloga l'elenco degli obblighi di pubblicazione in capo agli stessi, l'obbligo denominato "OIV" non si applica ad AMG, società in controllo pubblico, in quanto non soggetto al D.lgs. 150/09 recante l' "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*".

Tuttavia, in coerenza con la Determinazione ANAC sopra menzionata, AMG Energia S.p.A., accogliendo le indicazioni dell'Autorità circa la necessità che anche nelle società in controllo pubblico venga identificato l'organo di controllo più idoneo ad assolvere - in assenza dell'OIV - alla funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione e di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT e a tutto quanto specificato al comma 8-bis dell'art. 1 della L. 190/2012 in materia di anticorruzione e trasparenza, ha assegnato tale compito all'Organismo di Vigilanza.

AMG Energia ha indetto a dicembre 2022 una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione e la nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza che si è conclusa con la nomina dei componenti con determina dell'Amministratore Unico n. 6 del 20/1/2023 e dell'Assemblea dei Soci del 24/1/2023. Per la visione dei componenti di tale Organismo, si rimanda alla sezione "*Società Trasparente fino al 31/10/2024*" della società.

2.7 II R.A.S.A.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (*A.U.S.A.*), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012, ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (*R.A.S.A.*) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

¹ sistema di controllo interno e gestione dei rischi

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 11 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

Si ricorda, in proposito, che il PNA 2016 ha inteso l'individuazione di tale figura quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il R.A.S.A. dell'AMG Energia S.p.A. è il Dott. Groppuso.

3. L'Analisi del contesto

Attraverso la delineazione delle attività svolte dalla AMG Energia S.p.A. ed il quadro normativo e procedurale di riferimento, ci si pone l'obiettivo di analizzare tanto il contesto esterno quanto quello interno al fine di evidenziare come le caratteristiche strutturali e territoriali dell'ambiente in cui la società opera, nonché l'assetto societario e organizzativo, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione aziendale.

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali. Nel tener conto della necessità di rendere sempre più strutturato un sistema di reperimento di dati di sintesi sulle dinamiche sociali, culturali, economiche, nonché sugli illeciti connessi al territorio, al fine di meglio contestualizzare il Piano ed il sistema di prevenzione dei fenomeni corruttivi, nel presente aggiornamento al PTPCT si dà atto dei seguenti aspetti generali di contesto, sulla base dei dati e informazioni a disposizione.

L'AMG Energia S.p.A. opera principalmente nel territorio del Comune di Palermo, la cui popolazione residente è composta da circa 636 783 abitanti (*Popolazione residente a Palermo al 31 agosto 2021*). Inoltre, fornisce alcuni suoi servizi anche nel Comune di Montelepre, Camporeale e nella frazione di Grisi del Comune di Monreale. Sul punto, AMG sta procedendo alla cessione del complesso impiantistico costituente le reti di distribuzione gas naturale nelle località di Montelepre e Camporeale-Grisi.

La AMG Energia S.p.A. è una società per azioni costituita con atto del 06/12/1999 (*l'iscrizione alla CCIAA*) ed è interamente controllata dal Comune di Palermo. L'ambito di operatività della Società è il campo dei servizi pubblici locali, servizi che vanno dalla tradizionale distribuzione di metano, alla gestione della pubblica illuminazione, a quelli più avanzati (*es. servizio energia*).

I principali soggetti esterni che interagiscono con la Società possono essere così individuati, a titolo non esaustivo:

- Socio Unico (*Comune di Palermo*);
- Società partecipate (*AMG Gas s.r.l., partecipata al 20%; RE.SE.T. s.c.p.a., partecipata al 1 %*);
- Comuni di Montelepre, Camporeale e Monreale;
- Altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (*ARERA*);
- Altre Autorità pubbliche;
- Società di vendita;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 12 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- Cittadini;
- Operatori economici (*appaltatori, fornitori di beni e servizi, consulenti e collaboratori esterni*);
- Organismi di Certificazione di normative volontarie;
- Enti nazionali di previdenza e assistenza;
- Ordini professionali;
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Associazioni degli Ordini professionali;
- Camere di commercio.

La società si trova ad operare in un contesto caratterizzato dalle normali difficoltà di carattere sociale, culturale ed ambientale. La provincia di Palermo si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione, un livello di reddito medio pro capite inferiore rispetto alla media nazionale, una scarsa industrializzazione e limitate iniziative imprenditoriali che, unitamente ad una forte presenza della criminalità organizzata, influiscono notevolmente sul tasso di delittuosità e sui possibili tentativi di infiltrazione criminale/mafiosa nel pubblico settore.

Di interesse ai fini del presente Piano e delle tematiche ivi trattate sono, i dati sulla percezione della corruzione dei prossimi anni elaborati da Transparency International. Quest'ultima, infatti, annualmente elabora l'Indice del livello di corruzione percepita nel settore pubblico, basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi ritenuti meno corrotti. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. Nel 2023, l'indice di percezione della corruzione conferma l'Italia al 42° posto nella classifica di 180 Paesi nel mondo; l'andamento è positivo dal 2012.

Sul versante regionale, dall'aggiornamento congiunturale (novembre 2025) della Banca d'Italia emerge che nel primo semestre del 2025 l'attività economica in Sicilia ha continuato a espandersi: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è cresciuto dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita regionale si è confermata superiore a quella media nazionale e a quella del Mezzogiorno.

Il contesto politico, economico, culturale, sanitario influenza l'andamento e l'estensione dei fenomeni corruttivi e di mala amministrazione.

Il rischio corruttivo e di infiltrazione mafiosa, come sottolineato dallo stesso Presidente dell'Anac, è aumentato. Infatti, affrontare l'emergenza epidemiologica ha significato, come noto, da parte del legislatore mettere in campo strumenti del tutto inediti per far fronte alla crisi in corso. Sono stati emanati provvedimenti straordinari per il sostegno dell'economia, sono state previste numerose norme derogatorie al Codice dei Contratti Pubblici per imprimere una accelerazione nelle procedure di affidamento e favorire gli investimenti e la realizzazione degli interventi infrastrutturali, sono state adottate misure di sostegno ai settori privati maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, tutti elementi che in un unico quadro costituiscono, indubbiamente, terreno fertile per condotte corruttive e di *malagestio*. Tali condotte potenzialmente sono

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 13 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

aumentate anche in occasione della gestione da parte dell'Italia, e relative strutture, dei fondi afferenti al PNRR.

Proprio per l'importanza e il rischio rivestito dai fondi sopra menzionati, gran parte dell'attenzione dello scorso Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dell'ANAC (*ufficialmente approvato dal Consiglio dell'ANAC il 17 gennaio 2023*) è concentrata su interventi gestiti con risorse del PNRR.

Il 2023 è stato segnato da un'importante novità normativa impattante per la AMG Energia e relativa al nuovo codice degli appalti ai sensi del D.lgs. 36/2023. Oltre agli adempimenti (*nuovi e/o riformulati*) presenti nel nuovo codice, si sono sommate anche le indicazioni fornite dall'Anac, proprio a seguito dell'approvazione del D.lgs. 36/2023.

Con riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2025, la scelta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata quella di adottare 6 linee strategiche, 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target. L'attenzione dell'ANAC si è concentrata sulle significative modifiche al regime di inconferibilità, incompatibilità che contratti pubblici. Sono state predisposte delle linee guida circa la redazione e valutazioni delle dichiarazioni e ipotesi di incompatibilità e inconferibilità.

Il nuovo codice dei contratti ha dato vita alla presenza di un sistema misto relativo all'applicazione sia del vecchio che del nuovo codice degli appalti, in regime transitorio e in relazione alle tempistiche di avvio dei procedimenti di scelta del contraente. Altresì, le abrogazioni previste dal nuovo codice (*es. abrogazione dell'art. 1 comma 32 L. 190/2012, da parte dell'articolo 226 del nuovo Codice degli Appalti*) nella loro concreta applicazione, hanno portato qualche difficoltà applicativa che ha spinto al stessa Anac ad intervenire per gli opportuni chiarimenti del caso.

Ciò ha comportato, a sua volta, differenti regimi di trasparenza per le società soggette alla normativa anticorruzione (*L. 190/2012*) e trasparenza (*D.lgs. 33/2013*). Su tali differenti regimi di trasparenza, l'Anac ha emesso specifiche delibere di chiarimento.

Altresì, tra le più importanti novità previste dal nuovo codice degli appalti vi è la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, a partire da gennaio 2024, il cui fulcro è rappresentato dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (*BDNCP*). La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita di un contratto pubblico comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite dalle stazioni appaltanti mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate e la Banca Dati Anac interagisce con dette piattaforme certificate. L'obbligo di ricorrere esclusivamente a piattaforme di approvvigionamento digitale certificate dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono scambiare dati e informazioni con la BDNCP e acquisire i CIG.

Tali piattaforme devono essere utilizzate per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara; trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati Anac; l'accesso alla documentazione di gara; la presentazione del Documento di gara unico europeo; la presentazione delle offerte; l'apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara; il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

La AMG Energia ha proceduto alle attività richieste dalle disposizioni normative (*es. qualificazione stazione appaltante e utilizzo di piattaforma certificata*).

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 14 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

Da gennaio 2024 si registra anche un'altra novità rilevante, che ha impatto non solo sulle amministrazioni ma anche sugli operatori economici che partecipano alle gare: grazie alla interoperabilità di tutte le componenti del sistema, sarà pienamente operativo il Fascicolo virtuale dell'operatore economico predisposto da Anac, strumento per l'accesso alle informazioni riguardanti un operatore economico per la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici e l'assenza di cause di esclusione (*casellario giudiziale, certificati antimafia, regolarità fiscale e contributiva, eccetera*).

I dati e i documenti contenuti nel fascicolo, che l'operatore economico può inserire attraverso apposite funzionalità, verranno aggiornati automaticamente dagli enti certificatori (*Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate,*) attraverso l'interoperabilità, potranno essere consultati dalle stazioni appaltanti e riutilizzati in tutte le procedure di affidamento a cui uno stesso operatore economico partecipa.

Quanto sopra indicato, ha comportato la modifica degli obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" dei siti web aziendali. Come indicato dall'Anac, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP e pubblicano nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nell'Allegato 1) del provvedimento Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023. In funzione di ciò, si è proceduto ad aggiornare la tabella degli obblighi di pubblicazione della AMG Energia, parte integrante del presente Piano.

Proseguendo con le novità normative maggiormente rilevanti e impattanti per la Società, si menziona la Legge n. 21/2024 che ha introdotto un'importante modifica all'ipotesi di inconferibilità prevista dall'art. 4 del d.lgs. 39/2013. Preliminarmente, la novella è intervenuta sul periodo di raffreddamento, riducendolo ad un anno in luogo dei due previsti dalla disciplina precedente. Conseguentemente, è stato introdotto il co. 1-bis del medesimo articolo, il quale prevede una causa di esclusione dell'inconferibilità al ricorrere di determinati presupposti. In sintesi, la suddetta causa di esclusione opera laddove la carica o incarico del soggetto svolto in precedenza abbia avuto scarsa rilevanza in ragione del suo carattere occasionale o non esecutivo o di controllo.

Sulle scorte dei superiori riferimenti normativi, l'ANAC ha inteso precisare alcuni elementi sintomatici della natura occasionale di un rapporto lavorativo, con l'ulteriore ausilio di quelli già individuati dalla Giurisprudenza di legittimità. Pertanto di seguito si riporta lo schema elaborato da ANAC con il PNA 2025.

1) oggetto della prestazione professionale svolta e la non particolare complessità dell'incarico in termini di professionalità, competenze professionali di alto livello e know how necessari per il suo espletamento; 131
2) limitata (o non particolarmente complessa) modalità di organizzazione che il soggetto incaricato ha assunto per lo svolgimento dell'incarico, in termini di risorse e mezzi necessari a soddisfare le esigenze dell'ente affidante;
3) basso livello di responsabilità assunto;
4) scarsa entità della remunerazione, o la sua completa assenza;
5) limitata durata dell'incarico/del rapporto di lavoro e, nel contempo, la limitata capacità che il soggetto incaricato ha avuto di condizionare le decisioni del soggetto pubblico nello svolgimento della propria attività professionale.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 15 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

In tema di inconferibilità è stata poi modificata la normativa in tema di cause di inconferibilità di cui agli artt. 7 e 12 d.lgs. n. 39/2013 in ambito di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale.

La causa di inconferibilità è esclusa per coloro che abbiano svolto l'incarico di membri del consiglio di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

Da ultimo, si evidenzia che il D.L. n. 25/2025 con l'art. 12-bis, co.1, lett. b), è intervenuto sulle fattispecie ex art. 12 d.lgs. 39/2013 in materia di "Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali. È stato inserito il nuovo co. 4-bis, ai sensi del quale: 4-bis: "Le incompatibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti di ruolo di livello dirigenziale della stessa amministrazione o dello stesso ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che conferisce l'incarico".

Ai fini della presente analisi va tenuto conto dello stato giuridico di AMG Energia S.p.A. che è interamente controllata dal Socio unico - Comune di Palermo - ed eroga i propri servizi istituzionali unicamente in virtù di un affidamento in *house*. Come è noto, la disciplina di tali enti/società, particolarmente in questi ultimi anni, è stata oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore tendenti ad equiparare le società in controllo pubblico alle Pubbliche Amministrazioni. In virtù di ciò, si ritiene che la Società possa essere maggiormente interessata a quella tipologia di influenze esterne e sollecitazioni cui sono soggetti essenzialmente gli Enti pubblici.

Come aspetti esterni impattanti sull'attività aziendale vi sono i rapporti con il Comune di Palermo, sia relativamente al contratto di servizio con la AMG Energia (*vedasi paragrafo "Analisi del contesto interno"*) che relativamente al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune, che prevede degli obiettivi per le società partecipate, comprensiva la AMG Energia, tra cui il contenimento dei costi operativi.

3.2 Analisi del contesto interno

La storia della Società AMG affonda le radici nel lontano 1906, anno di nascita della storica Azienda del Gas, una delle prime aziende municipalizzate d'Italia. Dopo il passaggio da municipalizzata ad azienda speciale, oggi AMG Energia è una società per azioni che si occupa di energia, distribuzione di metano e illuminazione pubblica. Costituita con atto del 06/12/1999, è partecipata dal Comune di Palermo e sottoposta ai poteri di direzione, coordinamento e controllo di quest'ultimo. La Società, con sede legale e direzione in Via Tiro a Segno, 5, 90123, Palermo, è iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo ed Enna (C.F./P. IVA/iscr. 04797170828 - R.E.A. n. PA- 217772), con Capitale Sociale € 96.996.800.

Storicamente, i rapporti tra la Società e il Comune di Palermo sono sempre stati regolati da un contratto di servizio, sottoscritto il 13.12.2001 (*e successivamente modificato e integrato*), indicante gli obblighi reciproci al fine di garantire l'autonomia gestionale della società e il perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale. L'oggetto del contratto originario si articolava nei seguenti punti:

- Distribuzione metano, per uso residenziale e produttivo, compreso l'impiego per autotrazione;
- Gestione del servizio di illuminazione pubblica, manutenzione degli impianti elettrici negli edifici comunali, impianti semaforici;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 16 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- Gestione del servizio energia, inteso come la fornitura del prodotto finale per riscaldamento, raffreddamento e illuminazione;
- Interventi nell'ambito degli impianti tecnologici di tipo energetico (*fonti rinnovabili, efficienza energetica*) e dei sistemi di sicurezza.

L'attività principale è sempre stata costituita dal servizio di distribuzione del gas naturale, che viene effettuato su Palermo in regime di affidamento diretto. Inoltre, a seguito di aggiudicazione della concessione attraverso gara pubblica, la Società ha svolto e svolge il servizio di distribuzione di metano anche nei Comuni di Montelepre, Camporeale e nella frazione di Grisi del Comune di Monreale. Come anticipato, in ottemperanza all'obiettivo strategico assegnato dal Comune, AMG sta procedendo alla cessione del complesso impiantistico costituente le reti di distribuzione gas naturale nelle località di Montelepre e Camporeale-Grisi.

In particolare, nell'ambito del servizio inerente al gas, in conformità al ruolo di proprietario della rete di distribuzione e di distributore, la Società espleta:

- Il servizio pubblico di vettoriamento del gas, al fine di fornire il metano ai clienti di tipo civile, di produzione e industriale;
- L'accudimento dei servizi accessori riguardante richieste inerenti alla misura quali: attivazione fornitura, disattivazione fornitura, accesso per sostituzione nella fornitura (*switch*), accesso per attivazione nella fornitura, verifica gruppo di misura, verifica letture, sospensione fornitura a seguito morosità, riattivazione fornitura dopo sospensione per morosità;
- La preventivazione per nuovi impianti gas, per modifica impianti e per rimozione impianti gas esistenti;
- L'iter procedurale delle richieste di prestazione da parte dei clienti finali e delle Società di vendita, la verifica degli adempimenti riguardanti la qualità commerciale della distribuzione gas, le comunicazioni verso il Sistema Informativo Integrato di ARERA;
- La progettazione di estensioni, completamenti e manutenzione delle reti ed impianti di distribuzione metano, la gestione della cartografia informatizzata delle reti gas;
- La preventivazione per nuovi impianti gas, per modifica impianti e per rimozione impianti gas esistenti;
- Il servizio di Pronto Intervento Gas.

Il servizio di Pubblica Illuminazione, invece, consiste nella manutenzione degli impianti di proprietà del Comune di Palermo; la Società opera sia sull'installazione di nuovi impianti (*anche per la valorizzazione del patrimonio artistico monumentale*), sia per l'ammodernamento e riqualificazione degli impianti elettrici esistenti. Il servizio comprende anche la tempestiva assistenza tecnica e tecnologica (*illuminazione, generazione di elettricità*) in occasione di vari eventi e manifestazioni culturali, sportive, religiose e di altro tipo.

Il "servizio energia" è esteso a circa 250 edifici di proprietà e/o pertinenza comunale (*scuole, uffici, strutture sportive*) e comprende:

- La gestione degli impianti di climatizzazione elettrici, termici di riscaldamento e produzione acqua calda;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 17 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- I lavori di relativi alla manutenzione straordinaria degli impianti termici ed elettrici di cui sopra (*quest'ultima dietro approvazione di specifici preventivi*), ivi compreso la trasformazione da alimentazione gasolio ad alimentazione gas naturale delle centrali termiche;
- La realizzazione di nuovi impianti di climatizzazione a servizio di edifici di proprietà del Comune di Palermo;
- L'effettuazione di nuovi impianti di climatizzazione ed antincendio in occasione di manifestazioni organizzate dal Comune di Palermo.

In particolare, la Società gestisce circa 185 impianti di centrali termiche.

Inoltre, dal settembre 2015 e fino a novembre 2021, la società ha svolto il servizio per la gestione degli impianti elettrici degli uffici giudiziari tramite affidamento diretto da parte del Ministero di Grazia e Giustizia (*Tribunale di Palermo- Corte D'Appello*).

Un punto di potenziale e grave insicurezza è stato dato negli ultimi anni, in particolar modo, dalle condizioni e dai tempi di aggiornamento del contratto di servizio con il Comune di Palermo, prorogato nel 2021 con scadenza alla fine del 2022, che ha messo a rischio, nell'incertezza, la continuazione del servizio o parte dello stesso. Ad ottobre 2021, il Comune di Palermo (*Socio unico di AMG Energia S.p.A.*) e la AMG Energia S.p.A. hanno stipulato e convenuto una rimodulazione delle attività di cui al Titolo III, art. 12, punto 1) del Contratto di servizio – Gestione del Servizio di Illuminazione Pubblica prevedendo la sospensione di alcune attività e la variazione di altre.

La situazione di incertezza derivante dai rapporti con il socio unico Comune di Palermo non è migliorata in quanto nel 2022 il Contratto di servizi tra il Socio e la AMG Energia è stato nuovamente prorogato per un altro anno, poco prima della scadenza.

Nel 2023 si è nuovamente presentata la problematica di cui sopra in quanto era prevista la scadenza della proroga. Nelle more di definire il nuovo contratto di servizi con la AMG Energia, il Socio Unico ha provveduto ad una proroga tecnica.

A luglio del 2024, dopo intensi periodi di lavoro tra la Società e il Comune di Palermo e slittamenti dell'approvazione del contratto, è stato definito il nuovo Contratto di Servizio della durata di 9 anni, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 206 dell'11 luglio 2024. Il contratto ha ad oggetto la “*Conduzione, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti elettrici e tecnologici presenti all'interno degli immobili di proprietà e/o di pertinenza del Comune di Palermo*”. Le attività pubblica illuminazione e impianti semaforici sono state assimilate all'interno dello stesso perimetro.

Da un punto di vista operativo e di incidenza sulle attività aziendali, anche nell'anno 2024 si sono registrati frequenti ed ingenti furti di materiale vario, tra cui il più ambito è l'“oro rosso”, vale a dire il rame. Il fenomeno sta diventando dilagante, come anche indicato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, ciò causa anche il danneggiamento e la manomissione degli impianti (*es. impianto di pubblica illuminazione*). Le conseguenze di tali atti vandalici sono molteplici e gravi, tra cui l'incolumità delle persone (*es. furto coperture in ghisa dei tombini con rischio caduta dei passanti*), la messa a rischio della continuità del servizio e i costi di ripristino di quanto danneggiato.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 18 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

I rapporti con il Comune di Palermo sono un elemento fondamentale e trasversale al contesto interno ed esterno della Società. In particolare, in qualità di Socio Unico della Società, il Comune fissa degli obiettivi per le società partecipate che indirizzano le scelte e le attività aziendali, al fine di conformarsi alle indicazioni del Socio.

Tra gli obiettivi cogenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo si menzionano:

- a) A decorrere dall'anno 2024, la riduzione del 10% rispetto alla spesa del 2021 dei costi relativi agli incarichi esterni anche con riferimento all'affidamento a legali esterni (*ciò assume particolare rilevanza in quelle società dotate di Ufficio Legale interno*). Tale riduzione dovrà considerarsi progressiva;

Sul punto, a titolo esemplificativo, con deliberazione del CdA del 29/11/2024 l'Organo Amministrativo ha deliberato sulla riorganizzazione della Direzione Amministrazione che, mediante lo spostamento di risorsa professionalmente competente alla U.O. Contabilità e Bilancio, consentirà nel breve/medio periodo alla società di non procedere più ad esternalizzare il servizio di supporto, con un risparmio di circa €100.000,00 annui.

- b) A decorrere dall'esercizio 2024, la riduzione di alcune tipologie specifiche di spesa (*es. spese per convegni, rappresentanza, sponsorizzazioni, noleggio autovetture, non strettamente connesse al processo produttivo*);
- c) A decorrere dall'esercizio 2024, riduzione dei costi complessivi relativi alla contrattazione di secondo livello, con preventiva autorizzazione del Socio degli schemi di contratti decentrati, prima della sottoscrizione con le OO.SS.. A quanto menzionato si aggiunge il divieto di assegnare/riconoscere mansioni superiori al personale, salvo le eccezioni previste, e il divieto di assunzioni e/o progressioni verticali, se non previamente previste nel Piano dei fabbisogni triennale.

L'Organo di Amministrazione della Società, anche in funzione degli indirizzi del Socio Unico sopra menzionati, ha avviato il processo di riorganizzazione, di contenimento dei costi, di razionalizzazione e contemporaneamente di confronto con l'Amministrazione comunale.

Sul versante della collaborazione, si rileva come la Società nel luglio 2024 è entrata nel mondo “Rete Sud”, un network tra aziende di servizi pubblici locali del Mezzogiorno che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo coordinato delle società aderenti. L'iniziativa è stata promossa da Utilitalia, la federazione che riunisce in Italia le imprese dei servizi pubblici dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti. Il contratto per la nascita della Rete Sud è stato firmato a Napoli da 9 utilities; le imprese che aderiscono hanno l'obiettivo di creare un'alleanza e fare lavoro di squadra, supportandosi per essere maggiormente efficaci ed efficienti negli approvvigionamenti, intercettando opportunità di finanza pubblica e rapportarsi con proposte condivise con gli enti regolatori e la pubblica amministrazione.

Da un punto di vista interno, l'Organo amministrativo, con deliberazione n. 111 del 13/12/2024 ha approvato la programmazione aziendale 2025-2027, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 37 del Codice degli appalti ex D.lgs. 36/2023 e in ottemperanza alla nota del Comune di Palermo di luglio 2023. In particolare, la Società ha predisposto, in funzione delle attività aziendali, sia il Programma triennale dei lavori 2025-2027 che il Programma di fornitura di beni e servizi 2025-2027, pubblicato nell'apposita sezione “Bandi di gara e Contratti” della piattaforma aziendale “Società Trasparente”.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 19 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

Altresì, la Società ha predisposto il Budget 2025, unitamente al Piano Industriale 2025-2027, trasmessi al Socio Unico che, a seguito analisi dello stesso, lo ha approvato con deliberazione del 24/01/2025. L'approvazione rappresenta un passaggio fondamentale in quanto i menzionati documenti di programmazione, che avevano già avuto il via libera della giunta comunale e parere positivo da parte di tutti gli uffici comunali a cui sono stati sottoposti, da anni non venivano approvati dall'assemblea cittadina. Il Budget, assieme al Piano Industriale consente la ripartenza dell'iter di selezione di personale, che fanno capo al piano dei fabbisogni della società approvato dall'amministrazione comunale nel 2019.

che consente alla società partecipata dal Comune di riavviare l'iter per l'assunzione di 10 operai destinati al settore gas e ai servizi che si occupano di pubblica illuminazione e impianti termici, aree che soffrono di maggiori criticità per la mancanza di personale.

La programmazione risulta essere un elemento di buona amministrazione, indicatore di una buona capacità gestionale dell'ente, e un importante strumento di controllo, come si evince dal *Risk Assessment*, in qualità di misura di prevenzione della corruzione e della mala amministrazione.

Per quanto sopra, sarebbe opportuno prevedere l'autorizzazione degli affidamenti subordinata alla coerenza della programmazione dei fabbisogni. Inoltre, al fine di dare maggiore evidenza del criterio di priorità degli affidamenti proposti, si suggerisce di prevedere, come elemento di novità, che le proposte di fabbisogno generate dai Dirigenti siano contraddistinte nel Piano di programmazione secondo una classifica (es. *A= priorità massima; B= priorità media e così via*) al fine di aumentare l'efficienza aziendale.

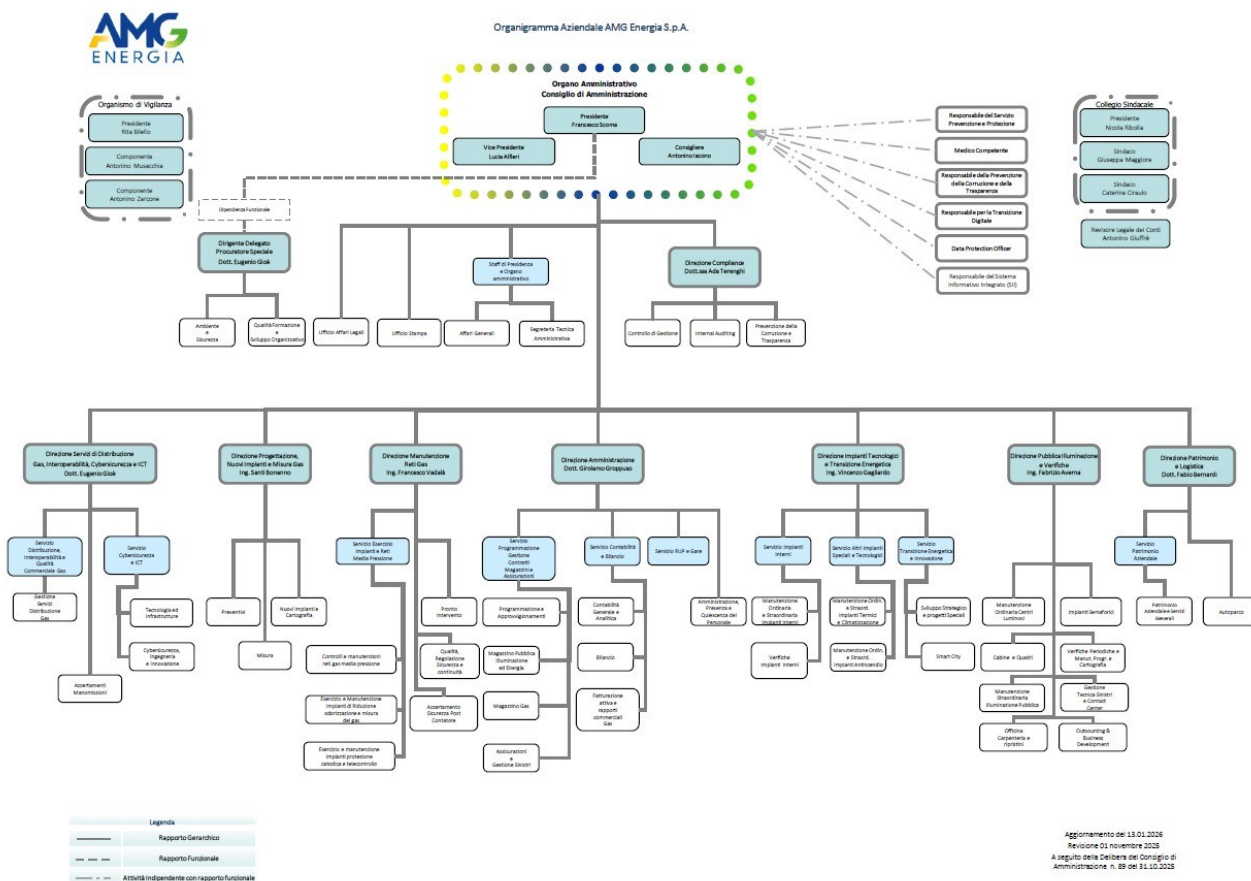
Relativamente al contesto organizzativo, a seguito della *vacatio* del ruolo di Direttore Generale a partire dalla seconda metà del 2022, figura di governance prevista dallo Statuto aziendale, l'Organo amministrativo ha adottato dei provvedimenti consequenziali, tra cui la distribuzione delle deleghe tra i vari Direttori aziendali interessati, nelle more della procedura di scelta del nuovo Direttore Generale.

Nel 2023, l'Organo amministrativo ha provveduto ad assegnare ulteriori funzioni ad alcuni Dirigenti aziendali, tra cui al Direttore della Direzione Servizi Distribuzione Gas e ICT (*delega funzioni datore di lavoro ai sensi del D.lgs. n° 81 del 2008 s.m.i. e del D.lgs.152/2006 T.U.A.*) e della Direzione Amministrazione e nel 2024 sono state assegnate al Dirigente Pubblica Illuminazione e Verifiche deleghe e procure per sporgere denuncia, presentare querela o comunque compiere qualunque altra attività ritenuta utile o necessaria, in nome e per conto della società, ogni qualvolta vengano riscontrati, per ragioni riguardanti i servizi affidati, fatti che costituiscono reato e/o che appaiano tali, sia perseguibili d'ufficio che ad istanza di parte.

In linea con la Direttiva avente ad oggetto la nomina del Direttore Generale, inoltrata dal Comune di Palermo in data 3 luglio 2023, è stata prevista sia nel Budget che nel Piano Industriale la scelta di dotarsi della figura del Direttore Generale coerentemente con quanto previsto nello Statuto Sociale. Il nuovo Direttore Generale sarà scelto tra i dirigenti in servizio mediante procedura di selezione interna.

Sempre con riferimento alle modifiche organizzative, anche nel 2025 si sono registrate riorganizzazioni aziendali. In particolare, con Delibera del 26/06/2025, la Società ha:

Revisionato l'Organigramma Aziendale, a seguito di una riorganizzazione interna.



❖ Revisionato il funzionigramma aziendale aggiornato al 07.07.2026

Nell'ambito dell'organizzazione delle risorse, negli ultimi anni, vigendo il vincolo del blocco delle assunzioni ed avanzando l'età media del personale, si è assistito ad una riduzione del personale con conseguente sofferenza in tutti i reparti, con una accelerazione dei pensionamenti legata alla cd "Quota 100" (nel triennio 2022-2024 sono complessivamente previsti n°19 pensionamenti). Nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Socio, la AMG ha pianificato l'assunzione di un preciso numero di risorse, in linea con il Piano aziendale di fabbisogno di personale, anche allo scopo di reintegrare le figure professionali andate in quiescenza, garantendo l'operatività di sempre con adeguati livelli di efficienza ed efficacia, ma anche e soprattutto di far fronte alle nuove esigenze evidenziate dai vari servizi e alle nuove linee di sviluppo aziendale. Tuttavia, si rileva che nell'anno 2025 vi sono state 27 assunzioni.

Elemento di importante novità del contesto di AMG è il conseguimento, agli inizi del 2022, della certificazione ESCo (Energy Service Company) che le consente di fornire servizi energetici avanzati che producono efficienza: è la prima utility di natura pubblica in Sicilia ad ottenerla. Si tratta di un punto di svolta che apre potenzialmente nuove prospettive e nuovi ambiti di attività, in un'ottica di immediato sviluppo e in linea con gli obiettivi nazionali di transizione energetica.

Legata all'importante novità è la creazione a far data da gennaio 2022 della nuova U.O. "Servizio Transizione energetica e innovazione", facente parte della Direzione Impianti Tecnologici e Transizione Energetica

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 21 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

(rinominata anche la Direzione menzionata, in precedenza chiamata “Direzione Impianti Tecnologici e Speciali”).

Si rileva che nel 2024, la Società ottiene la certificazione del proprio Sistema di Gestione dell’Energia secondo lo standard internazionale ISO 50001.

3.2.1 Corporate Governance

La AMG Energia S.p.A., costituita come società controllata da pubblica amministrazione ai sensi dell’articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice civile, adotta il c.d. sistema di *governance* tradizionale attraverso la seguente ripartizione:

- Assemblea;
- Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico;
- Collegio Sindacale;
- Revisore legale dei Conti.

Lo Statuto aziendale prevede la facoltà dell’Organo amministrativo di nominare un Direttore Generale, ad oggi non presente ma in previsione di selezione ventura.

L’assemblea è costituita dal Socio Unico nella figura del Comune di Palermo.

L’Organo di Amministrazione è composto da tre membri, tra cui il Presidente, nominati su designazione del Sindaco di Palermo e nel rispetto del DPR 251/2012.

Il Collegio Sindacale, cui spetta il controllo di gestione ed il controllo contabile, è nominato dall’Assemblea, che ne designa il Presidente, ed è composto da due Sindaci effettivi, oltre il Presidente.

Il Socio Unico, a marzo 2023, ha nominato i componenti dell’Organo amministrativo e dell’Organo di Controllo, in composizione collegiale.

L’Assemblea dei soci nomina il Revisore legale ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 39/2010.

Per l’anno 2025, la Società detiene le seguenti partecipazioni:

- AMG Gas s.r.l., partecipata al 20%²;
- RE.SE.T. S.c.p.a. partecipata al 1 %³.

Ai fini della gestione unitaria del Gruppo sono state accentrate in capo alla holding una serie di attività comuni alle società partecipate; sono stati accentrati i servizi ICT e di corporate, con particolare riferimento alle Funzioni Acquisti, Amministrazione e finanza, Amministrazione del personale, Logistica e Infrastrutture.

² AMG Gas è una società che si occupa di vendita di gas e luce ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Edison S.p.A.

³ RE.SE.T. S.c.p.a. è una società consortile di servizi nata per la stabilizzazione del bacino dei “precari” fra il Comune di Palermo ed alcune sue partecipate.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 22 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

4. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione e in materia di trasparenza

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo di AMG Energia S.p.A. di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine e in aggiunta a quelle esistenti, lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione e le situazioni di *mala amministrazione* costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione di AMG nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPCT è quindi finalizzato a:

- Individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione e *mala amministrazione*;
- Individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione *mala amministrazione*;
- Determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- Sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- Assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- Coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate come AMG Energia S.p.A.;
- Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- Individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente;
- Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo;
- Promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per AMG Energia S.p.A. sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati:

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 23 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- Recepire in toto e rendere proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale (*nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento*), anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- Pubblicare i dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, e impegnarsi ad individuare i dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di “Amministrazione trasparente” del sito aziendale, delle Linee guida ANAC 1134/2017 e delle delibere Anac successive e relative agli obblighi di pubblicazione;
- Indicare i soggetti responsabili (*in termini di posizione ricoperta all'interno dell'organizzazione*) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;
- Garantire l'espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (*ai sensi della L. 241/1990, capo V*), b) accesso civico (*ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria*), c) accesso generalizzato (*ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97/2016*), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.

La AMG Energia S.p.A., attraverso la RPCT, ha definito i seguenti obiettivi operativi in materia di trasparenza:

1. Migliorare la tempistica di pubblicazione degli obblighi cogenti previsti e il grado di adempimento complessivo afferente agli stessi e, in seconda istanza, individuare e pubblicare i c.d. “*dati ulteriori*”, cioè dati scelti dalla società in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta ai dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge;
2. Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo;
3. Incrementare la Formazione del personale e dirigenti in materia di Trasparenza, in guisa da consolidare la consapevolezza aziendale nei temi della trasparenza amministrativa e, conseguentemente, efficientandola.

Con riferimento al *punto 1*, la Società ha proseguito l'attività di condivisione periodica di promemoria con i vari soggetti aziendali destinatari degli obblighi di pubblicazione allo scopo di ricordare agli stessi l'elaborazione e trasmissione dei dati/documenti/informazioni di loro competenza per la pubblicazione nelle tempistiche previste e/o sollecitarne la trasmissione, ove necessario. In via prioritaria, l'obiettivo e l'attenzione principale sono volti ad adempiere a quanto previsto dalla Tabella degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 1 Delibera 1134/2017, fatta propria dalla AMG Energia S.p.A. In secondo luogo, la Società si pone l'obiettivo di individuare delle informazioni aggiuntive da pubblicare e condividere.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 24 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

Al fine di migliorare la gestione delle modalità di pubblicazione e delle relative tempistiche di pubblicazione, nell'anno 2024, la Società ha deciso di ricorrere ad un provider per l'acquisizione di una piattaforma "*Società Trasparente*". Ulteriori informazioni sono presenti nella "*Sezione II: Trasparenza Amministrativa*" del presente documento.

Con riferimento al *punto 2*, la Società ha, in parte, migliorato i flussi di comunicazione interna mediante l'utilizzo progressivo degli strumenti informativi di cui è dotata (*es. EDOC*) e dell'attività in tal senso svolta dall'U.O. Prevenzione della corruzione. Al fine di migliorare l'obiettivo e in funzione dell'acquisizione di apposita piattaforma per la gestione della "*Società Trasparente*", sono stati svolti degli incontri con le risorse aziendali coinvolte negli adempimenti di pubblicazione, allo scopo di aumentare il grado di conoscenza e consapevolezza collettivo, anche mediante la redistribuzione dei compiti operativi di pubblicazione.

Altresì, i Dirigenti e parte dei Responsabili di U.O. sono stati coinvolti in attività di audit che hanno reso possibile identificare potenziali aspetti critici, per successiva analisi e identificazione delle azioni di miglioramento da parte dei soggetti coinvolti. Per approfondimento, si rimanda al paragrafo 7 del presente documento.

Con riferimento al *punto n. 3*, la Società ha provveduto a dare incarico ai propri consulenti per l'effettuazione di una sessione formativa per i propri Dirigenti in ambito Trasparenza e AntiCorruzione.

In ultimo, la Società, anche per il tramite del RPCT aziendale, ha dato incarico ad una società esterna di effettuare un audit interno volto a fare emerge le criticità ed i gap organizzativi e, conseguentemente, adottare delle procedure interne, Siffatta azioni migliorativa ben si inserisce all'interno del contesto AntiCorruzione e prevenzione dei fenomeni di malagestio, essendo il deficit organizzativo l' humus in cui si annida il rischio commissione di illeciti.

SEZIONE I | Prevenzione della Corruzione

5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure

Il presente PTPCT richiama l'Allegato metodologico al PNA 2019, quale documento da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono:

- Analisi del contesto interno ed esterno, sopra analizzata, e mappatura delle aree;
- Valutazione del rischio per ciascun processo individuato;
- Trattamento del rischio per ciascun processo tramite l'individuazione delle misure di prevenzione.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. La Legge 190/2012 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16 e si riferiscono ai procedimenti di:

- A. Autorizzazione o concessione (*c.d. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*);

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 25 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- B. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;
- C. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (*c.d. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*);
- D. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con riferimento al punto b), si precisa che le Direzioni aziendali adottano atti amministrativi rientranti in tale processo a rischio, unitamente all'Organo Amministrativo. Ergo, le stesse sono in egual misura potenzialmente esposte a comportamenti prodromici di fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

Con il PNA 2015, ANAC ha introdotto anche il concetto di “Aree generali”, comprendente sia le Aree obbligatorie sia altre Aree con un alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Nello specifico:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Oltre alle aree di rischio individuate dalla Legge 190/2012 e dall'ANAC, ogni Società procede all'individuazione di ulteriori aree sulla base dell'attività svolta e del contesto nel quale opera. In linea con quanto sopra menzionato, l'analisi dei rischi dell'AMG Energia S.p.A. prende in considerazione ed esame processi specifici, quali:

- Gestione dei rapporti fra il gestore reti gas e gli operatori di vendita;
- Gestione delle manomissioni agli impianti di distribuzione gas;
- Gestione dei sinistri con autoveicoli aziendali.

Nel concetto di gradualità e approfondimento dell'analisi dei rischi nel corso del tempo, così come suggerito dall'ANAC, la Società nell'anno 2022 ha proceduto ad un ampliamento dell'analisi dei rischi mediante analisi dell'attività “**Recupero crediti**” facente parte del processo di gestione del contenzioso. Tale attività ha visto il coinvolgimento attivo delle diverse risorse che, a vario titolo, svolgono funzioni nell'ambito menzionato, identificando i seguenti fattori, in linea con quanto già fatto per le altre attività a rischio:

- Descrizione attività sensibile;
- Tipologia di rischio (*basso, medio, alto*);
- Fase;
- Processo;
- Descrizione del processo;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 26 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- Responsabilità;
- Elenco dei rischi emergenti;
- Possibili anomalie correlate ai rischi;
- Indicatori di monitoraggio;
- Misure di prevenzione.

Nel Piano 2026-2028 è stato integrato il risk assessment, essendo stato inserito una nuova attività a rischio, così come suggerito da ANAC durante il corso dell'anno 2025.

È stata inserita l'attività a rischio di **“donazione di beni e prestazioni di privati all'amministrazione ex art. 8, co. 3, d.lgs. 36/2023”**, valutando il grado di rischio e, conseguentemente, i relativi presidi di controllo e misure di prevenzione

Per visione di quanto sopra, si rimanda all'apposito Allegato 1 del presente PTPCT 2026-2028.

5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio

La Società, a seguito dell'analisi del rischio condotta annualmente, ha ritenuto che, rispetto al *risk assessment* effettuato l'anno precedente, non ci siano state delle modifiche inerenti al livello di rischio attribuito a ciascuna attività sensibile individuata e riportata nell'Allegato 1 *“Risk Assessment ex L. 190/12”* al presente Piano, cui espressamente si rimanda. Ciò, in virtù anche dell'assenza di riscontro di "fatti e/o eventi sentinella" modificanti l'esposizione al rischio di corruzione dei processi mappati. L'analisi dei rischi della AMG Energia S.p.A. ha raggiunto un dettaglio sufficientemente approfondito, tanto da scomporre i singoli processi in singole attività. Nella consapevolezza che l'analisi dei rischi possa essere approfondita, come sopra menzionato, il *risk assessment* del PTPCT 2022-2022 (*adottato ad aprile 2022*) è stato aggiornato con l'introduzione della nuova attività *“Recupero Crediti”*.

Come menzionato nel paragrafo *“Analisi del contesto esterno”*, l'ANAC nel PNA 2022 (*approvato dal Consiglio dell'Autorità il 17 gennaio 2023*) dà ampio spazio al tema dei fondi del PNRR, ambito sensibile all'infiltrazione criminale e ad eventi corruttivi.

Infatti, l'Autorità suggerisce, tra le altre cose, di concentrare l'attenzione ai processi e attività in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali.

Posto che ad oggi AMG Energia non ha gestito le risorse menzionate, si riserva di effettuare una valutazione dei rischi derivanti da tale attività qualora dovesse ritrovarsi a gestirli.

Così come suggerito dalla stessa ANAC all'Allegato 1 *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”* del PNA 2019, l'analisi condotta è di tipo qualitativo.

Per l'identificazione degli eventi rischiosi, si è proceduto con:

1. Analisi delle informazioni;
2. Analisi delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno;
3. Analisi dei casi di corruzione inerenti settori di attività similari ad AMG Energia S.p.A.;
4. Analisi degli strumenti di controllo presenti (*es. Regolamenti e procedure aziendali*);

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 27 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

5. Interviste/incontri con il personale dell'amministrazione;
6. Attività di monitoraggio svolta dal RPCT e dalle strutture a suo supporto (es. *U.O. Prevenzione della corruzione*);
7. Somministrazione di questionari alle risorse interessate.

L'assenza di segnalazioni di anomalie e comportamenti potenzialmente corruttivi è stata considerata tra i fattori di analisi.

Il valore del rischio di un evento di corruzione è calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

La **probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (*ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa*), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

Gli Indicatori di stima del livello di rischio utilizzati per la valutazione delle probabilità possono essere così sintetizzati:

- Livello di interesse "*esterno*": valutare la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e/o di benefici per i destinatari del processo che determinano un incremento del rischio;
- Grado di discrezionalità del decisore/operatore: considerare la presenza o meno di un processo decisionale altamente discrezionale che determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: osservare se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, in tal caso il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Ad oggi, nessuna attività individuata come a rischio è stata oggetto di eventi/comportamenti potenzialmente corruttivi;
- Opacità del processo decisionale: considerare se l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, ridurrebbe il rischio;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- Esistenza di misure di trattamento e attuazione effettiva delle stesse: già esistenti, e applicata attuazione di misure di trattamento, a cui si associa una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

L'**impatto** è valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- Sull'amministrazione in termini di: qualità e continuità dell'azione amministrativa; impatto economico; conseguenze legali; reputazione e credibilità istituzionale, etc.;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 28 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- Sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, etc.), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Il *risk assessment* così effettuato prevede all'Allegato 1 "*Risk Assessment ex L. 190/12*":

- La descrizione generale delle fasi e dei relativi processi;
- L'individuazione delle responsabilità per ciascun processo;
- L'elenco dei rischi emergenti (*rispetto ai processi*) e dei possibili eventi rischiosi - L'individuazione dei rischi risponde anche all'indicazione dell'Anac di creare un apposito Registro dei rischi per ciascun processo, integrato direttamente nell'Allegato menzionato per una maggiore linearità e collegamento tra i rischi e le misure di prevenzione individuate per la loro gestione;
- L'individuazione di possibili anomalie correlate;
- Gli indicatori di monitoraggio conseguentemente scelti;
- L'individuazione delle misure di prevenzione.

Al fine di monitorare e aggiornare, ove necessario, le attività a rischio identificate nell'Allegato 1 "*Risk Assessment ex L. 190/12*", la RPCT, per il Piano del 2025, aveva elaborato delle schede di monitoraggio a partire dall'Analisi dei Rischi aziendali (*c.d. risk assessment del PTPCT*), all'interno delle quali sono indicati i processi e le relative attività sensibili, con l'indicazione dei soggetti aziendali coinvolti nell'applicazione delle misure di prevenzione individuate. Tali schede di monitoraggio potranno essere condivise con i responsabili aziendali previsti nel Risk Assessment e tale attività è stata programmata per il 2026.

5.2 Trattamento dei rischi: Misure specifiche

La fase di trattamento del rischio, sulla base dei risultati e delle priorità emerse dalla precedente macro-fase di valutazione del rischio, prevede che vengano selezionate, e opportunamente implementate, una o più attività (*misure*) volte a modificare il rischio oggetto di trattamento. Le misure per il trattamento del rischio possono essere:

- **Specifiche:** agiscono in modo puntuale su specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio;
- **Generali:** intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le misure specifiche sono ampiamente descritte, per ciascuna attività individuata, nell'Allegato 1 al presente Piano, cui si rimanda.

Inoltre, la Società, nell'impegno costante della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è dotata nel tempo dei seguenti regolamenti, presenti sul sito aziendale:

1. Regolamento per il reclutamento del personale;
2. Regolamento per la valutazione delle prestazioni individuali ai fini della retribuzione accessoria e delle progressioni interne del personale;
3. Regolamento per la disciplina dei rimborsi delle spese sostenute dal personale dipendente di AMG Energia in occasione di attività fuori sede;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 29 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

4. Regolamento interno sulle procedure sotto soglia per l'affidamento di lavori, servizi e forniture (*art. 48 e seguenti del D.lgs. 36/2023*), che ha superato il precedente Regolamento per la disciplina dei contratti di forniture di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario ai sensi del D.lgs. 50/2016;
5. Regolamento di Cassa "*Acquisti Urgenti o Piccole Spese*";
6. Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali a legali esterni per la rappresentanza-consulenza/assistenza e difesa in ambito giudiziale e stragiudiziale;
7. Regolamento per la gestione di iniziative no profit e progetti sociali;
8. Regolamento pubblicazione atti sito internet;
9. Regolamento unico per l'accesso documentale, civico e l'accesso civico generalizzato". Il menzionato regolamento è pubblicato anche nella sezione Società trasparente del sito web aziendale, sezione "Altri Contenuti – Accesso civico";
10. Regolamento Albo Fornitori.
11. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni;
12. Regolamento per la nomina dell'Organismo di Vigilanza;
13. Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, approvato nel 2023;
14. Regolamento anticipazione TFR;
15. Regolamento per la disciplina degli acconti sulle retribuzioni mensili;
16. Regolamento interno per interventi urgenti Service Pubblica Illuminazione ed Energia (*approvato dall'Organo Amministrativo con deliberazione del 22.09.2023 e dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 29.09.2023*).

Come indicato nell'Allegato 3 "*Azioni di miglioramento*" del PTPCT 2025-2027, gli obiettivi "Redazione procedura inerente alla fatturazione attiva, compresa l'attività di recupero crediti" e "Redazione procedura inerente alla fatturazione passiva" si rileva come siano stati raggiunti.

Si precisa, altresì, come durante l'anno 2025 è stato oggetto di revisione ed aggiornamento il Modello 231 aziendale, il quale – com'è noto – si inserisce quale strumento di prevenzione dei reati tra cui quelli contro la P.A.

Si inseriscono, inoltre, tra le misure di prevenzione e controllo specifiche anche le procedure del Sistema di gestione certificato qualità (*ISO 9001*) di cui si è dotata la Società, per migliorare l'andamento dei processi e/o attività di propria competenza al fine di prevenire eventuali comportamenti devianti.

A prosecuzione di quanto sopra, nell'ottica del miglioramento continuo e sulla base di un sistema di gestione della qualità ormai consolidato, AMG Energia S.p.A. ha in corso l'obiettivo di integrazione del sistema qualità con aspetti di carattere ambientale (*ISO 14001*), di sicurezza sul lavoro (*ISO 45001*) e di gestione dell'energia (*ISO 50001*). Come già menzionato, la Società ha ottenuto nel 2024 la certificazione del proprio sistema di gestione dell'energia ai sensi della ISO 50001.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 30 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

A tutto quanto sopra menzionato, si aggiunge il parco dei sistemi informatici che può essere considerato una misura di prevenzione sia specifica che generale. Infatti, alcune aree specifiche aziendali utilizzano dei software (*es. sistema acquisizione letture Smart Meter, sistema per la gestione tecnico economia dei progetti, ecc.*) che consentono l'organizzazione e la gestione delle attività lavorative, garantendo la tracciabilità delle attività svolte e la buona amministrazione; altri software sono trasversali all'Organizzazione e alle sue unità organizzative e permettono la gestione documentale dei processi, dei passaggi e dei livelli autorizzativi. La digitalizzazione in senso ampio consente, altresì, il monitoraggio delle aree.

5.3 Trattamento dei rischi: Misure generali

Le misure di trattamento generiche intervengono in modo trasversale sull'intera Società. I principali riferimenti documentali che regolano l'organizzazione interna e che costituiscono, quindi, delle misure di mitigazione del rischio sono:

1. Modello 231;
2. Codice etico;
3. Codice disciplinare;
4. Mansionari;
5. Le delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di deleghe ai Dirigenti e al personale aziendale coinvolto;
6. Procure;
7. Procedure esistenti;
8. Protocolli di legalità⁴;
9. Regolamenti suindicati.

Il PNA 2025 dell'ANAC identifica tra le misure generali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Formazione;
- Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, anche alla luce delle modifiche legislative occorse;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*);
- Trasparenza;
- Monitoraggio

Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente che l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli e, di conseguenza, la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente. Nell'ambito del PTPCT devono essere pianificate iniziative di formazione rivolte:

⁴ AMG Energia S.p.A. è tenuta al rispetto dei protocolli di legalità adottati dallo stesso Comune di Palermo.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 31 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- A tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità;
- Ai dirigenti e al personale addetti alle aree a rischio;
- Al RPCT, quale condizione per l'esercizio della sua funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Posta la finalità precipua della L. 190, ovvero prevenire comportamenti corruttivi ma anche la c.d. *maladministration*, si è ritenuto utile evidenziare, oltre alle attività sul tema anticorruzione e trasparenza, le attività formative ulteriori cui hanno partecipato i dipendenti della Società, ma altrettanto importanti per garantire una buona *gestio* dei processi e/o attività di propria competenza al fine di prevenire comportamenti prodromici di potenziali fenomeni devianti.

La RPCT ha svolto nel corso del 2025 le seguenti attività formative:

- ❖ Partecipazione alla X ed. della giornata RPCT organizzata dall'ANAC;
- ❖ Corso di formazione sul Piano Industriale: dall'idea alla realizzazione organizzato da UTILITALIA;
- ❖ Master in diritto delle Pubbliche Amministrazione a.a. 2025/2026;
- ❖ Corso sulla cyber security;

Per l'anno 2026, sono state programmate le seguenti attività formative:

1. Formazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 e L. 190/2012 erogata durante l'intero anno da consulenti esterni dedicati, sia per il RPCT che per i Dirigenti;
2. Formazione in ambito di sussistenza di causa di incompatibilità e inconfiribilità ex d.lgs. 39/2013 e s.m.i., nonché le differenze intercorrenti con il divieto di *pauntouflage*.

La presente programmazione potrebbe essere soggetta a modifiche/integrazioni.

In occasione di nuove assunzioni da parte della Società, il RPCT, con il supporto della struttura organizzativa di cui è dotato, e sempre in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, provvede ad organizzare apposite sessioni di formazioni commisurate al ruolo che il nuovo assunto andrà a ricoprire nonché alle attività che lo stesso andrà a svolgere, se rilevanti ai fini del presente Piano.

Inconfiribilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013

La materia della incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi è disciplinata dal decreto legislativo n° 39/2013, emanato in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012 ("*Disposizioni in materia di inconfiribilità incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*").

L'art. 1 comma 2 del Decreto 39 specifica cosa si intenda per:

- **Inconfiribilità:** la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 32 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

- **Incompatibilità:** l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico⁵.

La RPCT, così come richiesto dall'art. 15 del Decreto 39/2013⁶, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi degli amministratori e dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sulla sezione del sito istituzionale Società Trasparente. La RPCT verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

È fatta richiesta a ciascun Amministratore e Dirigente della Società di autocertificare l'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità compilando con cadenza annuale una dichiarazione ai sensi di legge.

Le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità devono essere protocollate e sono caricate e disponibili sul sito istituzionale della Società.

Per quanto concerne le innovazioni normative avvenute in materia si rinvia ai paragrafi precedenti, in quanto sono intervenute delle cause di esclusione dei summenzionati divieti.

Incompatibilità dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (*pantouflage o revolving doors*)

La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter il "*divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri*". La ratio della norma appare piuttosto chiara: impedire che un soggetto che abbia lavorato nella pubblica amministrazione si precostituisca, nel corso dell'espletamento del proprio servizio, una situazione di vantaggio in vista di una futura occasione lavorativa. L'art. 53, c. 16-ter del D.lgs. 165/01 costituisce, pertanto, a tutti gli effetti una misura di prevenzione della corruzione intesa come cd. *Maladministration*.

Sotto il profilo del tipo di funzioni esercitate, con l'espressione "*poteri autoritativi o negoziali*" si intende l'attività di emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici, mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. L'ANAC precisa che i dirigenti e i

⁵ L'incompatibilità preclude di ricoprire "contemporaneamente" due ruoli potenzialmente in "conflitto di interesse".

⁶ L'art. 15 del d.lgs. 39/2013 dispone che: «1. Il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto».

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 33 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

funzionari che svolgono incarichi dirigenziali o coloro che esercitano funzioni apicali con deleghe di rappresentanza esterna rientrano in tale ambito, come anche coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice, anche se non emanano direttamente provvedimenti amministrativi e non stipulano negozi giuridici. Essi sono, infatti, senz'altro in grado di incidere sull'assunzione di decisioni da parte delle strutture di riferimento. Inoltre, l'ANAC ritiene che il rischio di preconstituersi situazioni lavorative favorevoli possa sussistere anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (*pareri, perizie, certificazioni*) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (*parere ANAC AG/74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015*). Tuttavia, tale interpretazione potrebbe estendere in maniera eccessiva l'ambito di applicazione del divieto, pertanto è importante che, in sede applicativa, si verifichino in concreto le funzioni svolte dal dipendente. A tal fine, per le ragioni sopra esposte, è stata effettuata un'attività di follow-up al Dirigente Amministrativo inerente all'introduzione di una clausola per il rispetto del divieto di *pantouflage* nei nuovi contratti di reclutamento del personale, mediante anche la condivisione di apposito modulo predisposto dalla RPCT.

La clausola di *pantouflage* è inserita anche nella documentazione relativa a bandi di gara e contratti sotto forma di dichiarazione da parte dell'operatore economico. In particolare, è previsto che l'operatore dichiari che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs.165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 (*attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving doors*), non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle Amministrazioni che hanno esercitato, per conto delle Pubbliche Amministrazioni di appartenenza, nei confronti del Fornitore, poteri autoritativi o negoziali, o che hanno collaborato al loro esercizio svolgendo istruttorie o attività endoprocedimentali (*pareri, certificazioni, perizie*) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)

Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento a quei soggetti interni e/o esterni legati alla Società che segnalano violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività lavorativa. La tutela del *whistleblower* si applica a tutti i soggetti coinvolti, nel rispetto delle indicazioni normative, ivi comprensive le eventuali esclusioni. La tutela prevista è una misura di prevenzione della corruzione: la ratio della norma è di evitare che il dipendente/collaboratore, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. Tale disciplina ha subito un'evoluzione nel 2023 con l'adozione del Decreto Legislativo 24/2023, attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. In particolare, tra gli scopi perseguiti dal nuovo D.lgs. 24/2023, vi è la creazione di una disciplina unica, valevole sia per il settore pubblico che privato, prima frammentata in normative differenti e oggi superate (*a titolo esemplificativo, il D.lgs. 24/2023, tra le altre cose, ha abrogato l'art. 54-bis del Testo Unico sul pubblico impiego d.lgs. 165/2001 riguardante il sistema di segnalazione e tutela del whistleblower*). In ottemperanza alle indicazioni previste nel c.d. Decreto Whistleblowing, AMG Energia ha proceduto ad aggiornare il Regolamento sul tema, condiviso con l'Organismo di Vigilanza aziendale e approvato dall'Organo amministrativo con deliberazione del 26/06/2023. La Società si è dotata di una piattaforma informatica quale principale canale interno di segnalazione. Nel sito

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 34 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

web aziendale è presente apposita sezione “whistleblowing” tramite la quale effettuare una segnalazione alla Società.

La Società si impegna a:

- Favorire e consentire ai soggetti di segnalare in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, oppure qualsiasi violazione o carenza concernente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Proteggere l'identità di chi segnala e di altri coinvolti o menzionati nella segnalazione;
- Consentire la segnalazione in forma anonima;
- Vietare ritorsioni e proteggere coloro che effettuano le segnalazioni dalle ritorsioni dopo avere in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole, sollevato o riferito sospetti circa atti di corruzione tentati, certi o presunti;
- Consentire al personale di ricevere appropriata informazione su cosa fare quando ci si trovi dinanzi ad un sospetto o ad una situazione che possa comprendere atti di corruzione.

Sia la RPCT che l’OdV, in caso di segnalazioni, si informeranno vicendevolmente su quanto appreso dialogando sulle possibili azioni da intraprendere, per garantire un approccio coeso e condiviso.

La Società si impegna a comunicare e diffondere in modo capillare i canali di cui dispone la Società per effettuare le segnalazioni.

Trasparenza

Il D.lgs. n. 33/2013 rafforza la qualificazione della trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

A seguito dell’aggiornamento degli obblighi di trasparenza afferenti alla sezione “*Bandi di gara e contratti*” da parte dell’ANAC (*mediante PNA 2022, approvato ufficialmente il 17 gennaio 2023*), è stata svolta attività di condivisione delle novità menzionate per la presa in carico delle stesse, che ha comportato l’introduzione di migliorie e accorgimenti alla sezione “*Bandi di gara e contratti*”.

Il tema della trasparenza è affrontato in modo più ampio nell’apposita Sezione Trasparenza del presente lavoro, cui si rimanda.

Come menzionato in precedenza, in funzione del nuovo codice degli appalti, gli obblighi di pubblicazione sono stati aggiornati, come indicato dall’Anac, e occorrerà intraprendere le opportune e consequenziali azioni (*es. valutazione della riorganizzazione sezione “Bandi di gara e contratti” in Amministrazione trasparente*).

Definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento

La Società, congiuntamente all’adozione del Modello 231, si è dotata di un Codice etico, approvato dal C.d.A. per AMG Energia S.p.A. con Verbale del 29 aprile 2009. Il Codice etico formalizza i diritti, i doveri e le responsabilità dell’organizzazione nei rapporti interni ed esterni e in relazione ai valori e agli obiettivi perseguiti dalla Società. Il Codice è uno degli elementi predisposti dall’organizzazione allo scopo di assicurare

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 35 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

un'efficace attività di prevenzione e contrasto alle violazioni delle leggi e delle disposizioni regolamentari applicabili alle attività. Costituisce, infatti, un essenziale elemento del sistema di controllo preventivo rispetto alla commissione di reati corruttivi, o di altra natura, e raccomanda, promuove o vieta determinati comportamenti a garanzia del corretto operare dell'organizzazione, indipendentemente e al di là di quanto previsto da specifiche norme di legge. Sulla base di quanto enunciato dall'ANAC, la Società non ha adottato un Codice di comportamento⁷. Infatti, l'Autorità con la Linea Guida 177 del 19 febbraio 2020 afferma che *“per tali enti non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia, essi sono tenuti comunque a definire i doveri di comportamento dei propri dipendenti volti a prevenire la c.d. corruzione passiva. Tale operazione va compiuta integrando il codice etico, se già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della L. 190/2012”*.

In funzione di quanto menzionato, il Codice etico aziendale dovrà essere oggetto di aggiornamento e, pertanto, è inserito come obiettivo nell'Allegato “Azioni di miglioramento” del presente PTPCT.

Conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente. Con l'articolo 1, comma 41, della ridetta Legge 190/2012, è stato introdotto l'art. 6-bis della Legge 241/90, in base al quale *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*. Per meglio analizzare la fattispecie in esame, appare opportuno richiamare altresì l'art. 7, del DPR 16 aprile 2013, recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54, del D.lgs. 165/2001, in base al quale *“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza”*. La violazione sostanziale delle richiamate disposizioni comporta l'illegittimità dell'atto adottato, oltre all'avvio dei procedimenti disciplinari volti all'accertamento delle specifiche responsabilità dei dipendenti coinvolti. Qualora si configuri un conflitto di interesse diretto, anche potenziale, in capo ad un dipendente o incaricato della Società, quest'ultimo ha l'obbligo di dare immediata comunicazione al suo diretto superiore e al RPCT. In tali casi l'assunzione del provvedimento, ovvero degli atti consequenziali, deve essere demandata ad altro dipendente

⁷I codici di comportamento non vanno confusi con i codici “etici”, “deontologici” o comunque denominati. I codici etici hanno una dimensione “valoriale” e non disciplinare e sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento. I codici di comportamento, invece, fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario ovvero dalla sua personale convinzione sulla bontà del dovere (*Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020*).

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 36 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

e/o devono essere individuate soluzioni alternative condivise che garantiscano la gestione nel miglior modo possibile ai fini della buona amministrazione.

Come menzionato nel paragrafo “*Audit e monitoraggio*” del presente documento, la RPCT ha predisposto una bozza di dichiarazione sul conflitto di interessi in ambito affidamenti pubblici, al fine di migliorare la gestione della tematica menzionata.

Rotazione del personale e/o misure ulteriori

Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l’applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti di rischio più elevati, nonché i processi di cui all’art.1 comma 16 della L.190/2012.

Al fine di evitare che la rotazione possa essere intesa o utilizzata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione, sono individuati i seguenti criteri di rotazione del personale:

- Aree individuate ad alto rischio corruttivo;
- Violazione delle procedure/regolamenti disciplinanti l’attività dei soggetti; N. di violazioni accertate da parte di uno stesso soggetto;
- Valutare prioritariamente eventuali mobilità volontarie;
- Valutare prioritariamente la rotazione dei Responsabili rispetto alla rotazione dei dipendenti;
- Garantire una continuità nelle attività svolte, senza ledere l’efficienza e salvaguardando le professionalità acquisite, anche nell’ottica di un miglioramento delle performances;
- La rotazione dovrà essere preceduta da una adeguata attività preparatoria di affiancamento e da interventi formativi ad hoc;
- Tener conto dei tempi previsti di pensionamento, per evitare interventi formativi o di riqualificazione che non potrebbero essere messi a frutto adeguatamente;
- La rotazione sarà effettuata solo per i dipendenti a tempo indeterminato;
- Nella rotazione degli incarichi vengono tenuti in considerazione la formazione (*laurea, master, specializzazioni*) e l’esperienza lavorativa pregressa;
- La rotazione ordinaria del personale viene attuata per coloro che hanno maturato 5 anni ininterrotti nel medesimo incarico di responsabilità nei settori ad alto rischio di corruzione (*o, motivandole adeguatamente, le relative misure alternative*).
- Tra i condizionamenti all’applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall’appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento⁸.

⁸ Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 37 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

Per l'anno 2025 non sono state programmate ed effettuate rotazioni, anche in funzione della riduzione progressiva di personale aziendale disponibile e delle nuove deleghe interne.

Anche nel 2025 si sono registrati dei riassetti organizzativi, come descritti al paragrafo “*Analisi del contesto interno*” del presente documento, cui si rimanda, anche per la visione del nuovo organigramma aziendale.

La **rotazione straordinaria**, a differenza di quella ordinaria, avviene in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (*ad esempio perché l'amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro*) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione:

- Procede, per il personale dirigenziale, con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- Procede, per il personale non dirigenziale, all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l quater.

Ad oggi, non si è a conoscenza di situazione sopra indicate, anche in funzione di quanto comunicato dai Dirigenti aziendali alla RPCT nel 2025.

SEZIONE II | Trasparenza Amministrativa

6. Sezione Trasparenza

Il quadro normativo di riferimento della trasparenza amministrativa è delineato nel capitolo 1 e, al fine di evitare ridondanze, si accenna brevemente quanto segue, a scopo introduttivo.

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (*c.d. “Legge Anticorruzione”*), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione e negli enti ad essa riconducibili.

In merito, nel 2013 viene adottato il Decreto Legislativo n. 33 che pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l'accesso civico semplice.

La disciplina in materia di trasparenza è stata innovata ad opera del D.lgs. n. 97/2016 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (*c.d. “Decreto Trasparenza”*). Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza rafforzando il suo valore nell'ordinamento giuridico nazionale ed intervenendo, per il raggiungimento di tale scopo, con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.lgs. n. 33/2013, introducendo l'accesso civico generalizzato al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa e

prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 38 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In ottica trasparenza, ai sensi del disposto dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'Allegato 2 i flussi per la pubblicazione dei dati.

La tabella adottata, sulla scorta di quella fornita dall'ANAC con Delibera 1134/2017 per le società in controllo pubblico, individua:

- gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'AMG Energia S.p.A., previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- le risorse (*Dirigenti/Responsabili di U.O., altri*) responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche per la pubblicazione e l'aggiornamento.

L'impostazione della sezione Società Trasparente prevede:

- Una articolazione con tutte le sezioni e sotto-sezioni indicate dalla normativa;
- Sia la sezione che la sotto-sezione accolgono: i contenuti richiesti dall'adempimento o la non applicabilità dell'obbligo.

La sezione "*Società Trasparente*" del sito istituzionale di AMG Energia S.p.A. è in continuo aggiornamento, ed è oggetto di interventi di implementazione al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi di pubblicazione previsti.

Si rileva comunque che, grazie ad eventi informativi mirati sul tema della trasparenza, si è proceduto al popolamento di alcune sezioni, tale per cui complessivamente il giudizio sul grado di pubblicazione è più che soddisfacente.

Come già menzionato nel paragrafo "*Analisi del contesto esterno*", il PNA 2022 dell'ANAC ha previsto delle novità afferenti alla disciplina sulla trasparenza dei contratti pubblici. In particolare, l'Autorità ha elaborato un apposito allegato contenente una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «*Amministrazione trasparente*», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017. L'Allegato elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare. Ciò al fine di rendere più chiari anche per lettori esterni all'amministrazione interessati a conoscere lo svolgimento dell'intera procedura che riguarda ogni singolo contratto.

In funzione di quanto menzionato, nel corso del 2023 sono state apportate delle migliorie alla sezione "Amministrazione trasparente", con particolare riferimento alla specifica sezione "*Bandi di gara e contratti*".

In funzione del nuovo codice degli appalti e della consequenziale riformulazione degli obblighi di pubblicazione relativamente alla contrattualistica pubblica (*Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023*), la Tabella degli obblighi di pubblicazione afferente al PTPCT 2024-2026 è stata aggiornata.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 39 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

Si rileva come l'Organo amministrativo con deliberazione del 04/09/2023 ha aderito alla soluzione proposta da SISPI, nell'ambito della cooperazione che il socio comune di Palermo promuove nei confronti delle sue partecipate anche attraverso le attività in house orizzontale, per l'avvio della piattaforma software Isweb PAT mediante processo di switch della sezione trasparenza di AMG, attualmente presente sul sito istituzionale di AMG ENERGIA.

L'implementazione della nuova piattaforma è avvenuta dalla seconda metà del 2024; prima di tale novità, la Società non utilizzava una piattaforma esterna specificamente dedicata alla Società trasparente ma aveva deciso di creare tale area in modo autonomo, affidandosi ad un webmaster esterno per le modifiche strutturali (*es. creazione nuova sezione all'interno dell'area Società Trasparente*).

Quanto pubblicato fino alla data di attivazione della neo piattaforma rimane presente nella passata sezione; accedendo al sito web aziendale è presente una nota informativa che rimanda, mediante link di collegamento, alla sezione con i dati storici fino al 31/10/2024.

La decisione della piattaforma esterna ha impegnato la RPCT, la U.O. Prevenzione della corruzione e tutte le altre risorse e U.O. coinvolte nello studio, formazione e attivazione delle funzionalità della piattaforma, mediante il supporto del *provider* scelto. Tale novità ha comportato anche una riorganizzazione delle risorse coinvolte nella pubblicazione delle informazioni, documenti e dati. In particolare, non vi è più un'unica risorsa che si occupa di procedere alla pubblicazione in società trasparente, ma tendenzialmente le risorse onerate della trasmissione delle informazioni (*in quanto detentrici dei dati*) pubblicano anche quanto in loro possesso. Anche in funzione di ciò, la Tabella degli obblighi di pubblicazione della Società è stata aggiornata.

In materia di trasparenza, la Società ha adottato il Regolamento unico per l'accesso documentale, civico e l'accesso civico generalizzato e il Regolamento per la pubblicazione nel sito internet istituzionale di tutti gli atti adottati dal Consiglio di Amministrazione e delle Determinazioni Presidenziali e Dirigenziali, adempiendo agli obblighi disposti con L.R. n.22 del 16.12.2008 e successive modifiche ed integrazioni. Il Responsabile della pubblicazione di tali atti ai sensi della citata Legge Regionale è il Dottor Fabio Bernardi.

Le altre figure importanti nel quadro della trasparenza sono le seguenti:

- La Dott.ssa Calascibetta è la Responsabile del sito aziendale;
- L'amministratore di Sistema è l'Ing. Puccio, designato anche Responsabile per la Transizione Digitale nel 2023;
- I Responsabili della pubblicazione di dati/informazioni/documenti in Società Trasparente sono indicati nella Tabella degli obblighi di pubblicazione, allegato al presente PTPCT.

In materia di accesso civico, la Società si è ampiamente adeguata. Introdotto dall'art. 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, l'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del medesimo decreto, il cd. **accesso civico semplice** (*distinto dall'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui agli art.22 e seguenti della legge 241/1990*). La richiesta di accesso civico non deve essere motivata o sostenuta da un interesse qualificato, è gratuita e va presentata alla RPCT. AMG Energia S.p.A., al fine di consentire ai cittadini l'effettivo esercizio di tale istituto, ha pubblicato in "*Società trasparente*", sezione "*Altri Contenuti- Accesso Civico*", il Regolamento indicante le modalità e gli indirizzi di posta cui inoltrare le richieste di accesso. Il procedimento prevede che la RPCT, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta, verificata la

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 40 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

sussistenza dell'obbligo, procede alla pubblicazione nel sito istituzionale, nella sezione “*Società Trasparente*”, del dato omesso e lo trasmette contestualmente al richiedente ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione e indica il collegamento ipertestuale al dato richiesto. Se invece l'informazione o il dato è già pubblicato nel sito nel rispetto della normativa vigente, la RPCT provvede a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nel caso di ritardo o mancata risposta nei tempi previsti, il richiedente può ricorrere al soggetto della società titolare del potere sostitutivo. Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione della società o dalla formazione del silenzio.

Oltre all'accesso civico semplice, l'art. 5 comma 2 del Decreto 33 disciplina l'**Accesso civico generalizzato** (o *accesso FOIA*), che consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni *ulteriori* rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Regolamento suindicato e alle indicazioni presenti in Società Trasparente, sezione “*Altri Contenuti*”, sotto-sezione “*Accesso Civico*”, in cui sono presenti anche le richieste di accesso pervenute alla Società e relativa gestione.

I Soggetti coinvolti nel processo di pubblicazione sono:

- La RPCT, che svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione nazionale inerenti a questa figura;
- L'U.O. Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che coadiuva la RPCT nel monitoraggio periodico della sezione “*Società Trasparente*”, oltre che nell'elaborazione e pubblicazione dei dati/documenti/informazioni di propria competenza;
- I Responsabili di U.O./Servizio (*es. Servizio Contabilità e Bilancio, U.O. Affari Legali, ecc.*), i quali provvedono ad elaborare e/o sistemare i dati/informazioni/documenti che occorre pubblicare, ciascuno, secondo la propria competenza e collocazione all'interno della struttura societaria.
- Gli incaricati alla pubblicazione del dato nella sezione “*Società Trasparente*” del sito istituzionale della Società, che possono coincidere con i Responsabili di U.O./Servizio.

La Società è dotata di una apposita sezione Società trasparente per la pubblicazione dei dati, così come previsto dal legislatore e dall'ANAC, con Delibera 1134/2017, Allegato 1. Nel 2024, la Società ha adottato una piattaforma *ad hoc* per la gestione degli adempimenti di pubblicazione.

Da gennaio 2022, la Società si è dotata di un nuovo sito internet caratterizzato da una nuova veste grafica, facilità di utilizzo e interattività. Il nuovo sito, realizzato dalla società palermitana “6Mobile”, è stato progettato secondo le direttive dell'Agenzia per l'Italia Digitale (*AGID*), in modo da rispettare gli standard richiesti per accessibilità dei contenuti, design e architettura dell'informazione. Oltre a proporre una migliore presentazione e organizzazione delle informazioni, il sito risulta più intuitivo e dinamico ed è stato costruito secondo l'approccio “mobile first”: configurazione, usabilità e performance del sito sono stati pensati e ottimizzati per l'uso ormai prioritario dei diversi dispositivi mobili.

7. Azioni di miglioramento

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 41 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

A seguito di ciò, con il PTPCT 2025-2027 (*Allegato 3*) sono emerse le proposte di miglioramento da conseguire nel triennio considerato e di seguito si riporta una tabella con le azioni previste per l'anno 2025 e relativo stato di attuazione.

Tali azioni di miglioramento sono indicate per l'implementazione del PTPCT e per il buon andamento complessivo dell'organizzazione, nel rispetto della normativa vigente e delle policy aziendali.

N°	Azione	Stato di attuazione gennaio 2025	Soggetto incaricato	Considerazioni
1	Migliorare l'utilizzo dell'applicativo albo fornitori	Raggiunto	RUP e Responsabile del Servizio Programmazione, Gestione contratti, Magazzini e Assicurazioni	n.r.
2	Comunicazione e diffusione capillare dei canali di cui dispone la Società per effettuare le segnalazioni	Raggiunto	Consiglio di Amministrazione o suo incaricato	Il Regolamento whistleblowing è stato pubblicato all'interno del sito società trasparente, congiuntamente al link ove effettuare le segnalazioni.
3	Adeguamento del Sistema disciplinare all'art. 6 comma 2-bis del Decreto 231, prevedendo sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate	Raggiunto	Consiglio di Amministrazione o suo incaricato	Il RPCT ha provveduto ad aggiornare il regolamento interno in materia di whistleblowing, prevedendo le violazioni e le relative sanzioni disciplinari.
4	Aggiornamento del Codice etico e il modello 231 per recepire il D.lgs. 24/2023 e le indicazioni Anac sui doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della L. 190/2012	Raggiunto	Consiglio di Amministrazione o suo incaricato	La Società ha conferito a professionista esterno l'incarico di aggiornamento del Modello 231 aziendale, il quale è stato approvato dall'Organo Amministrativo.
5	Adozione del Regolamento Servizio RUP	In attuazione	Consiglio di Amministrazione o suo incaricato	Il Regolamento è stato redatto in concerto con le risorse e dirigenti interessati. Il

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 190/2012	Pagina 42 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

N°	Azione	Stato di attuazione gennaio 2025	Soggetto incaricato	Considerazioni
				regolamento in parola è in fase di approvazione da parte del CdA.
6	Identificazione delle tempistiche di azione da rispettare nell'attività di recupero crediti	In attuazione	Consiglio di Amministrazione e soggetti coinvolti nel processo	Siffatta attività è in fase di attuazione
7	Modifica e completamento del <i>workflow</i> sul ciclo passivo	In attuazione	Dirigente Amministrativo, Responsabile Servizio Contabilità e Bilancio e Responsabile del Servizio RUP e Gare	Obiettivo comunicato e condiviso con le risorse aziendali interessate.
8	Redazione procedura inerente alla fatturazione attiva, compresa l'attività di recupero crediti	Raggiunta	Dirigente Amministrativo	n.r.
9	Redazione procedura inerente alla fatturazione passiva	Raggiunta	Dirigente Amministrativo	n.r.
10	Informatizzazione della gestione dei magazzini	In attuazione	Dirigente amministrativo	Tale attività, anche alla luce dei sistemi gestionali interni, è in fase di attuazione, richiedendo tempo e formazione aziendale.
11	Estensione utilizzo dell'applicativo Neta a tutti i Responsabili di U.O.	In attuazione	Dirigente Direzione Servizi di Distribuzione Gas e ICT	L'attività di estensione dell'applicativo è in fase di estensione, ma non è stata ancora integralmente raggiunta, anche in considerazione della riorganizzazione interne delle U.O.
12	Introduzione procedura per richiesta e gestione ferie, permessi e straordinari	Da attuare	Dirigente amministrativo	I Dirigenti di riferimento indicano che l'attività è in attuazione. Si ripropone la misura

	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>ex D.lgs. 190/2012</i>	Pagina 43 di 43
	P.T.P.C.T. 2026-2028	AGGIORNAMENTO

N°	Azione	Stato di attuazione gennaio 2025	Soggetto incaricato	Considerazioni
				per l'anno 2026.
13	Implementazione della dichiarazione sull'assenza di conflitto di interessi (<i>rif. Bandi di gara e contratti</i>)	Da attuare	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Il Dirigente competente, a seguito di attività di monitoraggio, ha indicato che è stata avviata l'attività di estensione dell'utilizzo dell'applicativo Neta a tutte le funzioni la cui attività necessita dell'utilizzo dell'applicativo.
14	Adozione/revisione di procedure organizzative, ove richieste (<i>es. aggiornare i regolamenti aziendali interessati dal nuovo codice degli appalti ex D.lgs. 36/2023, tra cui il Regolamento Albo Fornitori e la procedura P 8.4.1</i>)	In attuazione	Risorse interessate	Si ripropone la misura per l'anno 2026, anche alla luce della fase di internal audit cui è sottoposta la Società da un consulente esterno incaricato, a seguito della quale verranno fornite nuove procedure interne.

Gli obiettivi previsti per il 2025 e indicati nella tabella di cui sopra come “in attuazione” o “da attuare” sono stati riprogrammati per il 2026.

In funzione di quanto sopra, è stato aggiornato l'Allegato 3 “**Azioni di miglioramento**” del presente PTPCT 2026-2028, cui si rimanda per la visione dei nuovi obiettivi.

8. Sistema disciplinare

Uno degli aspetti essenziali dell'attività di prevenzione è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nel presente Piano e nei suoi allegati. Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale per la valenza attuativa del Piano stesso. Per quanto esposto, si rimanda al Modello 231 nella parte in cui è previsto il Sistema disciplinare integrato.